

IL VICEMINISTRO LEO: I PRIMI PROVVEDIMENTI DELLA RIFORMA FISCALE IN VIGORE DA INIZIO 2024

# Presto sostegni alla natalità

*Il governo studia aiuti alle famiglie numerose e alle imprese che assumono donne con nuclei familiari consistenti*

DI SILVIA VALENTE

Il governo Meloni continua a puntare i riflettori sul problema della denatalità e dei problemi che crea per la sostenibilità previdenziale ed economica del sistema Italia. Il viceministro dell'Economia e delle Finanze Maurizio Leo ieri nel corso del suo intervento in collegamento al Meeting di Rimini ha infatti annunciato che sono allo studio sia sostegni per le imprese che assumono donne appartenenti a nuclei familiari abbastanza consistenti sia benefici per le famiglie numerose. Dato che il numero delle famiglie con tre o più figli è limitato, ha notato il

numero due del Mef, l'impegno richiesto allo Stato per la detassazione dall'Ires per le imprese e per il quoziente familiare «non dovrebbe essere particolarmente oneroso» e quindi non troppo difficile da reperire.

Per quanto riguarda la riforma del Fisco - dossier che Leo segue in prima persona - la delega è stata approvata dal Parlamento e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 14 agosto, dunque entro fine mese entrerà in vigore. Ci sono adesso 24 mesi per realizzare i decreti attuativi ed altrettanti per le eventuali correzioni, il che significa che «la delega fiscale occuperà sostanzialmente l'intera legislatura», ha riassunto il viceministro.

L'intenzione è presentare al più presto alla Presidenza del Consiglio «l'intero scenario della riforma tributaria per fornire un quadro di riferimento di tutti i provvedimenti, strettamente correlati alla Legge di Bilancio». A dettare l'agenda però sono sempre le coperture. Nello specifico, alcune misure della delega che «non necessitano di

coperture, come contenziosi e accertamenti», potranno entrare in vigore già nel 2024, ha evidenziato Leo. Mentre per altri provvedimenti, quali quelli su Iva, Irpef e Ires, saranno «necessarie coperture da verificare con la Nadef». Il tutto con l'obiettivo di costituire un nuovo sistema fiscale che dovrà essere «amico e collaborativo con coloro i quali adempiono correttamente ai loro obblighi, mentre inflessibile nei confronti di chi viola le regole tributarie».

Sempre al Meeting di Rimini il ministro per gli Affari Europei Raffaele Fitto ha parlato di un'altra sfida cruciale per il futuro dell'Italia: l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. «Sarebbe paradossale non modificare nulla del programma legato al Pnrr, lasciando quanto si è deciso prima degli accadimenti che hanno modificato complessivamente lo scenario», ha detto Fitto. Al contra-

rio, come ha cercato di fare il governo italiano lo scorso mese, «bisogna mettere in campo scelte che permettano di utilizzare le risorse anche in funzione dei cambiamenti», i quali sono talmente rapidi da aver bisogno «di risposte adeguate e in grado di poter leggere i mutamenti e dare un efficace cambio dal punto di vista economico per l'Italia all'interno della dimensione europea».

Restando in ambito Ue, Fitto ha confermato la linea del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti auspicando che non tornino in vigore dal primo gennaio 2024 le «vecchie regole del Patto di Stabilità» sospese dall'avvento della pandemia e dunque che «si trovi un accordo su un nuovo modello» sempre in nome del principio di flessibilità. (riproduzione riservata)



Maurizio Leo



Peso:32%